



Chicago, Aprile 2012

## New York, Londra, Parigi e Tokio le città più globali nel Global Cities Index 2012 di A.T. Kearney

**Tra 10 o 20 anni, Pechino e Shanghai potrebbero contendere il titolo alle leader globali di oggi.**

New York e Londra rimangono le città più globalizzate del mondo, ma le principali metropoli delle economie emergenti accorciano le distanze e potrebbero contendere loro la leadership nei prossimi 10 o 20 anni: lo dicono i risultati del **Global Cities Index 2012** di **A.T. Kearney**, appena pubblicato in collaborazione con Bloomberg.

Il Global Cities Index, inaugurato nel 2008 e giunto alla sua terza edizione, è un indicatore sintetico del livello di globalizzazione di 66 città, considerate lungo cinque dimensioni: Attività economica, Capitale umano, Circolazione delle informazioni, Offerta culturale e Impegno politico. Il Global Cities Index 2012 è sviluppato da A.T. Kearney e dal Chicago Council on Global Affairs.

La peculiarità del Global Cities Index di A.T. Kearney risiede nel fatto che, rispetto alle altre classifiche metropolitane che si concentrano esclusivamente sui dati economici o sulla qualità della vita, ha un approccio olistico, includendo tutti i fattori differenziati che le città possono mettere in campo per generare, attrarre e mantenere i capitali globali, le persone, le idee.

L'edizione 2012 del Global Cities Index include l'**Emerging Cities Outlook 2012**, un indicatore previsivo su quanto le città emergenti potranno migliorare il proprio posizionamento globale nei prossimi anni: in cima a questa nuova classifica si piazzano Pechino, Shanghai e Taipei.

Come nota Mike Hales, Partner di A.T. Kearney e co-leader dello studio: "Il Global Cities Index è uno strumento anche per i vertici aziendali, che possono così identificare le località dove è più opportuno stabilire le sedi regionali, a seconda del potenziale che presentano in termini di attrazione e permanenza dei migliori talenti. Molte città usano l'indice anche per mettere a confronto le loro iniziative di sviluppo".

## I risultati del Global Cities Index 2012

Malgrado le turbolenze della crisi finanziaria degli ultimi anni, per la terza volta New York e Londra guidano la classifica. Con Parigi e Tokio, che quest'anno si scambiano di posto, le quattro grandi metropoli mondiali ancora una volta staccano di molto il resto della top ten. Le città più globalizzate del mondo dimostrano di avere un portafoglio equilibrato di punti di forza distribuiti su tutte le dimensioni, e mantengono così le loro posizioni ai vertici dell'indice.

### Le prime 42 posizioni del Global Cities Index 2012 di A.T. Kearney

2012	2010	2008	Città	Paese	2012	2010	2008	Città	Paese
1	1	1	New York	Stati Uniti	22	22	33	Buenos Aires	Argentina
2	2	2	Londra	Regno Unito	23	20	21	Francoforte	Germania
3	4	3	Parigi	Francia	24	26	NA	Barcellona	Spagna
4	3	4	Tokio	Giappone	25	24	26	Zurigo	Svizzera
5	5	5	Hong Kong	Cina	26	29	23	Amsterdam	Olanda
6	7	6	Los Angeles	Stati Uniti	27	23	24	Stoccolma	Svezia
7	6	8	Chicago	Stati Uniti	28	28	30	Roma	Italia
8	10	9	Seul	Corea del Sud	29	27	27	Dubai	UAE
9	11	13	Bruxelles	Belgio	30	31	NA	Montreal	Canada
10	13	11	Washington, D.C.	Stati Uniti	31	33	35	Monaco	Germania
11	8	7	Singapore	Singapore	32	NA	NA	Melbourne	Australia
12	9	16	Sydney	Australia	33	35	31	San Paolo	Brasile
13	18	18	Vienna	Austria	34	30	25	Città del Messico	Messico
14	15	12	Pechino	Cina	35	32	NA	Ginevra	Svizzera
15	19	29	Boston	Stati Uniti	36	34	32	Miami	Stati Uniti
16	14	10	Toronto	Canada	37	41	28	Istanbul	Turchia
17	12	15	San Francisco	Stati Uniti	38	38	NA	Houston	Stati Uniti
18	17	14	Madrid	Spagna	39	40	37	Atlanta	Stati Uniti
19	25	19	Mosca	Russia	40	39	34	Taipei	Cina
20	16	17	Berlino	Germania	41	42	39	Milano	Italia
21	21	20	Shanghai	Cina	42	37	36	Copenaghen	Danimarca

Le città **asiatiche** continuano ad avere una buona performance, con almeno tre posizioni occupate tra le prime dieci in tutte e tre le edizioni dell'indice: un risultato che dimostra ancora una volta la rilevanza del continente sul palcoscenico mondiale.

Le città dei paesi **BRIC** (Brasile, Russia, India e Cina) continuano ad avvicinarsi alle vette dell'indice, anche se a velocità e passo differenti. Così come nelle precedenti edizioni, l'ascesa delle capitali BRIC è maggiormente trainata dalla crescita dell'attività economica piuttosto che da una somma di fattori che ne renderebbero più "rotondo" il livello di globalizzazione. Un'attività economica sostenuta dovrebbe in futuro stimolare lo sviluppo delle altre dimensioni, conducendo all'attivazione di istituzioni culturali ed enti di politica internazionali.



In **Europa**, la Germania è l'unico paese con tre città nella metà alta dell'indice, anche se nessuna di queste si è mai piazzata tra le prime dieci. Uno dei cardini della classifica delle città globali è il concetto che la globalizzazione rappresenta il trasferimento di potere dagli stati nazionali a una rete di città globali. La Germania ne è la dimostrazione, con Berlino (20°), Francoforte (23°) e Monaco (31°) che formano un network di città che dovrebbe guidare il continuo successo nazionale.

## Le città italiane



Veniamo all'**Italia**. Nonostante il difficile momento attraversato dal nostro Paese, Roma mantiene il ventottesimo posto del 2010, mentre Milano, in lieve miglioramento, sale al quarantunesimo.

**Milano** migliora il proprio posizionamento complessivo di un punto rispetto al 2010 grazie a un notevole passo avanti nella dimensione relativa al Capitale umano, indicatore che traccia la capacità di attrarre il talento basandosi sul numero di scuole internazionali, di studenti stranieri, di università d'eccellenza, di laureati e di residenti stranieri. Sotto questo profilo, Milano sale dal quarantacinquesimo al trentanovesimo posto del 2012. Inoltre, la città guadagna 6 posizioni, attestandosi trentesima, per quanto riguarda lo sviluppo economico, misurato attraverso: il numero di quartier generali di grandi *corporation* e quello di aziende top nel settore dei servizi, il valore del mercato dei capitali, i flussi di merci in porti e aeroporti, il numero di conferenze internazionali.

**Roma** continua a essere ben posizionata soprattutto per l'offerta culturale (14° posto globale) e per la rilevanza dell'attività politica, dove sale all'ottava posizione rispetto alla dodicesima del 2010. La dimensione culturale dell'indice misura diverse attrazioni, dai grandi eventi sportivi ai musei, dalle sedi per le manifestazioni artistiche alla internazionalità dell'offerta gastronomica. Per la politica, si considera il numero di ambasciate e consolati, le conferenze politiche, i *think tank*, le organizzazioni internazionali, le istituzioni locali di ampiezza internazionale.

Un calo di posizioni viene invece registrato dalle nostre città per quanto riguarda la circolazione delle informazioni (accesso ai principali canali news delle TV internazionali, numero di corrispondenti stampa stranieri, presenza sui motori di ricerca Internet, tasso di abbonati alla banda larga, livello della censura).

## I risultati dell'Emerging Cities Outlook 2012

L'Emerging Cities Outlook è un indicatore dinamico che stima il tasso di cambiamento delle metropoli esaminate dal Global Cities Index, misurando 8 fattori che riflettono sia i punti di forza (PIL, crescita della middle class, investimenti infrastrutturali e maggiore facilità di svolgimento delle attività economiche), sia le vulnerabilità (aumento dell'inquinamento, dell'instabilità e della corruzione, deterioramento dei servizi sanitari). I fattori considerati fanno capo alle categorie del Capitale umano e dell'Attività economica, ovvero le dimensioni che maggiormente guidano la capacità di una città di attrarre, trattenere e generare i flussi di idee, capitali e persone. Guardare ai trend di cambiamento è particolarmente interessante perché si tratta di anticipatori sul futuro piuttosto che indicatori dello stato corrente: le città in vetta all'Emerging Cities Outlook possono ragionevolmente aspettarsi di rientrare nelle prime posizioni del Global Cities Index entro i prossimi 10-20 anni. La top ten è formata da:

1. Pechino
2. Shanghai
3. Taipei
4. Chongqing
5. Shenzhen
6. Guangzhou
7. Bogotá
8. Dhaka
9. Ho Chi Minh City
10. Bangalore

Le città **cinesi** sono meglio posizionate verso la crescita grazie alle loro economie floride, all'ascesa della classe media, agli investimenti in infrastrutture che stanno portando queste metropoli a una maggiore presenza globale. Sotto questo profilo, Pechino e Shanghai registrano i punteggi più alti.

Le città **indiane** mostrano un certo potenziale, ma con un posizionamento più distribuito tra forze e debolezze. Kolkata, New Delhi, Bangalore e Mumbai si raggruppano verso il centro della classifica perché i trend dei loro indicatori economici sono indietro rispetto alle città cinesi.

In **Africa**, le capitali dovranno lottare per raggiungere una presenza globale nel futuro prossimo: un fiacco sviluppo economico e aree di debolezza molto marcate rappresentano barriere critiche. Nairobi e Lagos sono tra le più vulnerabili in questa analisi. La crescita della classe media regala a Johannesburg una posizione relativamente migliore nella classifica.

Le città dell'**America Latina** occupano varie posizioni. Bogotá è settima, grazie agli investimenti infrastrutturali e a una minore instabilità e corruzione. San Paolo e Rio de Janeiro appaiono ben collocate per mantenere il loro posizionamento globale, con opportunità e rischi presenti in modo bilanciato. Caracas, che subisce gli effetti negativi della situazione economica, della crescente instabilità e della corruzione, presenta una situazione più vulnerabile.

Andres Mendoza-Peña, Principal A.T. Kearney che ha co-diretto lo studio, dice: "Per migliorare la loro performance, le città leader di oggi e di domani dovranno essere al top nel cambiamento nelle molte dimensioni che costituiscono la leadership globale".

## Il Global Cities Index e l'Emerging Cities Outlook 2012 A.T. Kearney

Il Global Cities Index di A.T. Kearney elabora una classifica delle città basandosi su indicatori riconducibili a cinque dimensioni: Attività Economica, Capitale Umano, Circolazione delle Informazioni, Esperienza Culturale e Impegno Politico. L'Emerging Cities Outlook intercetta il tasso di cambiamento di otto segnali anticipatori, raggruppati in punti di forza e di debolezza, in città che si trovano in paesi che la Banca Mondiale ha classificato come a basso o medio reddito. Nel tempo, questi otto fattori molto probabilmente influenzeranno la capacità di una città di attrarre, trattenere e generare flussi di idee, capitali e persone. Un panel di consiglieri dal mondo accademico e delle imprese ha partecipato allo sviluppo del Global Cities Index e dell'Emerging Cities Outlook.

Lo studio Global Cities Index di A.T. Kearney è disponibile su [www.atkearney.com](http://www.atkearney.com).



### **A.T. Kearney**

*A.T. Kearney is a global team of forward-thinking, collaborative partners that delivers immediate, meaningful results and long-term transformative advantage to clients. Since 1926, we have been trusted advisors on CEO-agenda issues to the world's leading organizations across all major industries and sectors. A.T. Kearney's offices are located in major business centers in 39 countries.*

### **The Chicago Council on Global Affairs**

*Founded in 1922, [The Chicago Council on Global Affairs](http://thechicagocouncil.org) is one of the oldest and most prominent international affairs organizations in the United States. Independent and nonpartisan, The Chicago Council is committed to influencing the discourse on global issues through contributions to opinion and policy formation, leadership dialogue, and public learning. Through its [Global Chicago](#) and [Global Midwest](#) initiatives, the Council examines global cities and urbanization issues, addressing specific topics such as attracting human capital, investing in infrastructure, and increasing global engagement, with special attention given to Chicago. The Chicago Council on Global Affairs has worked with A.T. Kearney to publish the [Global Cities Index](#) in 2008, 2010, and 2012. For more information, please visit [thechicagocouncil.org](http://thechicagocouncil.org).*